



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. (+39)035/363111 Fax (+39)035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 9 ottobre 2009

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

Maroni: «Nell'azione di contrasto alla mafia ci siamo concentrati, oltre che nella cattura dei latitanti, sui patrimoni»

E' stato il ministro dell'Interno Maroni a illustrare al termine del Consiglio dei ministri i risultati concreti della lotta alla criminalità organizzata. Più di 5 miliardi di euro è la somma sequestrata. Con queste risorse sarà creato un Fondo a disposizione e ripartito tra le Forze dell'ordine. A marzo si voterà per il rinnovo del consiglio comunale di Fondi (LT) Il Consiglio dei ministri, che si è riunito a Palazzo Chigi, ha «preso atto oggi dello scioglimento del Consiglio comunale di Fondi. I cittadini andranno a votare a marzo». Lo ha annunciato al termine della riunione il ministro dell'Interno Roberto Maroni.

«L'amministrazione comunale non c'è più, il problema è stato risolto», ha detto Maroni. «Io ho proposto di scegliere la via della democrazia, che è sempre meglio di ogni commissariamento. Le prossime elezioni si terranno dunque a marzo e il popolo sovrano sceglierà la nuova amministrazione comunale».

Il Ministro ha poi illustrato alcuni dei risultati più significativi nel contrasto alla criminalità che il Governo ha ottenuto in questo suo primo periodo di lavoro: sono stati arrestati 270 latitanti, il 91% in più rispetto ai 17 mesi precedenti. Le operazioni di polizia giudiziaria effettuate sono state 335 (+40%), gli arresti complessivi 3.479 (+26%). Dei 270 latitanti arrestati, tredici (+62%) sono quelli inclusi nell'elenco dei 30 più pericolosi e 35 (+119%) quelli inseriti nell'elenco dei cento più pericolosi.

«Nell'azione di contrasto alla mafia - ha detto il ministro dell'Interno - ci siamo concentrati, oltre che nella cattura dei latitanti, sui patrimoni: ben 5 miliardi e 372 milioni di euro di beni sono stati sottratti alle cosche mafiose, che potremo utilizzare ora contro la mafia stessa».

Maroni ricordando che «è stato creato il fondo unico di giustizia dove affluisce il denaro sequestrato alla mafia, finora rimasto nei forzieri della banche» ha sottolineato come il governo metterà a disposizione delle forze dell'ordine l'intera dotazione del Fondo unico giustizia che, al 30 settembre, ha raggiunto i 676 milioni di euro. «Nel Fondo - ha spiegato Maroni - c'è il denaro liquido sequestrato alla mafia che sarà messo a disposizione e ripartito tra le forze dell'ordine, da gennaio del prossimo anno, sulla base del consuntivo». 09.10.2009

Maroni: «Dobbiamo realizzare i Cie in ogni regione perchè aumentano la sicurezza nei territori»

Il ministro dell'Interno è intervenuto alla XXVI Assemblea dell'Anci a Torino su immigrazione e sicurezza, annunciando anche il varo del numero unico di emergenza 112 e il rilancio della carta d'identità elettronica

«In 12 mesi tutta l'azione di riforma del governo e del Parlamento è stata portata a termine. Sono molto soddisfatto del lavoro che abbiamo fatto, e abbiamo concluso tra mille difficoltà lo sforzo per adeguare alle nuove sfide il sistema della sicurezza».

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni è intervenuto a Torino alla XXVI assemblea annuale dell'Anci parlando di sicurezza e immigrazione. «Ci siamo mossi - ha detto - sulle tre grandi macroaree della criminalità organizzata, dell'immigrazione clandestina e della sicurezza urbana».

Maroni ha ricordato le misure adottate contro la mafia, l'introduzione del principio dell'obbligatorietà della denuncia per le imprese che vengono minacciate di estorsione, l'attacco ai patrimoni mafiosi e alla loro struttura militare: «Ho fatto di recente un po' di conti, ogni giorno abbiamo arrestato otto mafiosi».

Per quanto riguarda l'immigrazione clandestina, il ministro ha spiegato: «Abbiamo deciso di intervenire duramente per far cessare l'idea della debolezza dell'Italia nel contrasto all'immigrazione irregolare. Tutte misure nel rispetto delle convenzioni internazionali e delle regole europee. Ebbene è notizia di oggi che la Commissione Ue ha deciso di chiudere la procedura aperta contro l'Italia in tema di immigrazione». Il risultato per il ministro è stato eccezionale, con una riduzione di oltre il 90% degli sbarchi, che sono stati 1.900 contro i 19.850 dell'anno scorso.

«Tre i pilastri della sicurezza urbana. Della sicurezza integrata o integrale: le forze dell'ordine, naturalmente, i sindaci, che meglio di chiunque altro conoscono i territori, e i cittadini, che in modo regolamentato partecipano alla sicurezza urbana. Le regole – ha proseguito – consentiranno ai sindaci, se lo vorranno, di controllare il territorio. E' uno strumento, non è un obbligo».

«Dobbiamo realizzare i Centri di Identificazione e Espulsione in ogni regione perché aumentano la sicurezza nei territori. Valuteremo con le Regioni e gli enti locali come fare i CIE».

«Vareremo la centrale operativa del numero d'emergenza unico 112. Con l'integrazione delle banche dati, faremo in modo che il 112 diventi il 'call center laico' al di sotto del quale ci saranno le altre strutture».

Il ministro ha quindi annunciato il rilancio della Carta d'identità elettronica entro breve tempo e la riforma del Codice delle Autonomie in coincidenza con il federalismo fiscale. 08.10.2009

Firenze, un duro colpo alla contraffazione e all'immigrazione clandestina con la task-force della Prefettura

Con le operazioni condotte ad agosto e settembre salgono del 1600% in 4 anni i beni sequestrati

Una vasta serie di operazioni condotte ad agosto e settembre scorsi da una task-force costituita dalla Prefettura e composta da Forze dell'ordine, Polizia municipale di Sesto Fiorentino, Vigili del Fuoco e ASL di Firenze, hanno assestato un duro colpo alla contraffazione e all'immigrazione clandestina nella provincia di Firenze, in particolare nella zona dell'Osmannoro.

Sono stati scoperti interi cicli produttivi irregolari e sequestrati oltre un milione di articoli in pelle e giocattoli e posti i sigilli a numerosi capannoni senza i requisiti minimi per la sicurezza dei luoghi di lavoro e in pessime condizioni igieniche.

Le operazioni hanno permesso di colpire quella serie di attività illegali che è a monte della vendita di merce contraffatta per strada e di ricostruire un quadro di attività illecite che va dallo sfruttamento della manodopera clandestina, anche minorile, all'immigrazione irregolare, dall'evasione fiscale e contributiva all'esportazione illegale di valuta all'estero, dall'importazione illecita di materie prime alla produzione e commercializzazione di beni contraffatti, dagli abusi edilizi all'inosservanza delle norme sulla sicurezza sul lavoro e sulla prevenzione antincendio.

«Gli interventi di questi mesi hanno permesso di far emergere e di mandare a gambe all'aria un sistema di criminalità economica che attraversa l'intera filiera produttiva e che ha prodotto un danno accertato di oltre 100milioni di euro» ha detto il prefetto Andrea De Martino illustrando in prefettura i risultati delle operazioni: 2 milioni di contributi non versati, 21 milioni di diritti doganali evasi, 16 milioni di IVA non pagata, 75 milioni di base imponibile su cui calcolare le imposte dirette dovute. Nel dettaglio sono state scoperte 54 imprese cinesi non in regola, sequestrati 13 capannoni e oltre un milione di prodotti contraffatti, 558.368 articoli in pelle e 615.134 giocattoli, che aggiunti a quelli recuperati negli ultimi quattro anni hanno visto aumentare del 1600% il numero dei beni sequestrati. «Questa realtà economica illegale organizzata al fine di produrre merce contraffatta a basso costo – ha aggiunto De Martino - rappresenta un modello comportamentale diffuso suscettibile di infiltrazione da parte della criminalità organizzata. I controlli – ha proseguito il prefetto - ci sono sempre stati, spesso però si è trattato di interventi settoriali, realizzati da ogni soggetto nel rispettivo campo d'azione».

Proprio in questo quadro si inserisce la convenzione sottoscritta il 2 luglio scorso con il Comune di Sesto, con la quale l'amministrazione locale si è fatta carico di fornire alloggio ai dieci finanzieri richiesti dalla prefetto al ministero dell'Interno come rinforzi straordinari per il piano di potenziamento della vigilanza estiva. Inoltre, grazie all'impiego dei militari dell'Esercito nella vigilanza fissa alla Sinagoga, altre unità di finanzieri sono state recuperate e destinate alle attività di contrasto della criminalità economica.

«Da queste operazioni sono emerse irregolarità solo per le aziende cinesi, ma attenzione a non fare un'equazione sbagliata sull'imprenditoria cinese», ha concluso De Martino. «Ci sono tanti esempi virtuosi da prendere addirittura a modello di sviluppo economico». Nella provincia sono 3.216 le imprese cinesi attive, di cui 939, circa il 30%, concentrate nell'area industriale dell'Osmannoro, e per la maggior parte, il 91,8% si tratta di ditte individuali. 08.10.2009

Viminale, incontro tra il ministro Maroni e la collega austriaca Maria Theresia Fekter

Contrasto all'immigrazione illegale e alla criminalità organizzata i temi al centro del colloquio

Il ministro dell'Interno **Roberto Maroni** ha incontrato oggi al Viminale la collega austriaca **Maria Theresia Fekter**.

Nel corso del colloquio sono stati affrontati i temi del contrasto all'immigrazione illegale e alla criminalità organizzata. I due ministri si sono trovati d'accordo sulla necessità di intensificare la collaborazione operativa e investigativa tra le Forze di polizia transfrontaliera per arginare i fenomeni criminali e i traffici illeciti, rafforzando anche lo scambio di informazioni e database.

È stata sottolineata, inoltre, in materia di gestione dei flussi migratori nell'area del Mediterraneo, la necessità di individuare e concordare standard comuni a livello europeo. 08.10.2009

Minoranze linguistiche, al via il 3° Rapporto Nazionale sull'attuazione degli strumenti di protezione

Il documento è redatto in collaborazione con i contributi delle prefetture e delle amministrazioni dove le comunità minoritarie sono storicamente presenti

Trasmesso al Consiglio d'Europa il terzo Rapporto Nazionale sull'attuazione della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali curato dalla direzione centrale per i Diritti Civili la Cittadinanza e le Minoranze del dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione.

L'Italia attribuisce grande importanza alla tutela delle minoranze linguistiche e si è dotata di una serie di strumenti per riconoscere loro il diritto di usare la propria lingua nei rapporti sociali ed amministrativi.

La pubblicazione vuole far conoscere la Convenzione internazionale e valorizzare il patrimonio culturale delle comunità linguistiche minoritarie storicamente presenti sul nostro territorio.

Al contempo, essendo redatto con i contributi delle amministrazioni statali e delle Prefetture nelle cui province tali minoranze risiedono, il rapporto vuole diffondere le buone prassi attuate a livello locale.

LE MINORANZE LINGUISTICHE E L'ORDINAMENTO ITALIANO

Una tappa importante nell'ambito del nostro ordinamento è costituita dalla legge 15 dicembre 1999, n. 482 recante "Norme a tutela delle minoranze linguistiche storiche", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 297 del 20 dicembre 1999.

Essa, pur salvaguardando il principio di unità nazionale, riconosce la pluralità delle espressioni linguistiche e culturali del nostro Paese e valorizza nel contempo il ruolo delle autonomie ponendosi nel solco del decentramento amministrativo attraverso l'attribuzione agli enti locali di compiti fondamentali nell'attuazione delle previsioni contenute nella norma La Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali

La Convenzione quadro, fatta a Strasburgo il 1° febbraio 1995, è stata ratificata dall'Italia con legge n. 302 del 28 agosto 1997 ed è entrata in vigore il 1° marzo 1998. L'applicazione della Convenzione viene sottoposta alla verifica periodica da parte del Consiglio d'Europa mediante il Comitato consultivo di esperti appositamente istituito.

Su richiesta europea, il ministero dell'Interno ha curato la redazione dei vari rapporti periodici attraverso la collaborazione delle amministrazioni statali e periferiche interessate. In particolare, sono stati coinvolti, attraverso le prefetture, i comuni delle province dove insistono le minoranze per acquisire elementi sulla situazione delle stesse e sull'applicazione della Convenzione, promuovendo, in tal modo, anche la conoscenza di questo strumento internazionale. Il primo Rapporto è stato trasmesso il 3 maggio 1999.

La Convenzione non contiene una definizione di minoranza nazionale. Tale termine non è previsto neanche nel nostro ordinamento, posto che la legislazione italiana riconosce e tutela soltanto le minoranze linguistiche di antico insediamento in un territorio delimitato espressamente elencate nell'art. 2 della legge 482/99. 06.10.2009

Luca Zaia: Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

MACFRUT, Zaia ai produttori su calo prezzi: avete ragione ma dovete fare squadra

"Ci sono 63 mila tonnellate di ortofrutta che non hanno compratori. Come intervento a breve termine, a sostegno del settore ortofrutticolo, daremo il via al ritiro dai mercati del surplus produttivo per distribuirlo ai chi ne ha più bisogno".

Con queste parole il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia ha inaugurato oggi Macfrut 2009, la rassegna internazionale ortofrutticola che si tiene a Cesena dal 6 al 9 ottobre.

Il Ministro è stato accolto all'ingresso della fiera dal Presidente Domenico Scarpellini e durante la visita è stato accompagnato dall'onorevole Gianluca Pini. Il Ministro Zaia, durante la sua visita tra i numerosi stand, ha spiegato agli operatori del settore, preoccupati per la difficile situazione del comparto, che "il problema del calo dei prezzi non riguarda solo il Veneto o l'Emilia Romagna ma dipende da una congiuntura internazionale: ci sono più prodotti di quelli che il mercato richiede dunque i prezzi sono crollati. Occorre prendere coscienza della fluttuazione dei prezzi agricoli dovuti anche alle speculazioni: se si dice 'le mie pesche non valgono niente', e di questo si dà la colpa al Governo significa non essere consapevoli del fatto che i problemi non finiscono ai cancelli dell'azienda agricola ma che anzi è proprio da lì che cominciano".

Ai presenti il Ministro ha rivolto un invito: "E' necessario che vi organizziate, che facciate squadra in modo da poter essere più forti ed avere un potere contrattuale rilevante quando contrattate il prezzo con la grande distribuzione." "Nell'Unione europea - ha continuato Zaia - sto portando avanti la partita della compartecipazione sul prezzo finale. Ma l'Italia deve aggregare l'offerta e investire sull'interprofessione: in ordine sparso non si può più andare".

Rivolgendosi alla platea, il Ministro Zaia ha aggiunto: "Avete due strade da poter percorrere: o chiudete o vi unite.

L'aggregazione ha sempre funzionato, ad esempio nelle cantine sociali del vino di cui festeggiamo spesso anniversari centenari. Non sono qui a far politica ma vi chiedo aggregazione; fate cooperative bianche, fatele rosse, ma fatele".

Il Ministro Zaia ha assicurato i presenti che è perfettamente a conoscenza delle difficoltà del settore e ha aggiunto: "Non condivido la OCM fatta, ma bisogna sfruttare al meglio le risorse ad essa destinate aumentando ad esempio la promozione. Bisogna lavorare ad accordi internazionali e, per esempio, assicurare che le nostre produzioni siano identificabili: su 10 prodotti sul mercato, solo uno è veramente italiano e questo non aiuta i consumatori a fare scelte oculate. Non a caso abbiamo inaugurato la stagione tolleranza zero invitando il Corpo Forestale dello Stato e l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Mipaaf a non 'inseguire pensionati nei frutteti' ma a darsi da fare andando a scovare proprio chi invece vorrebbe portare sulle nostre tavole prodotti non ben identificabili. So che i consumatori sono con me: il 72% di essi si dice disposto a spendere di più per avere indicazioni in etichetta sull'origine. Questo è un problema che riguarda tutti i prodotti alimentari, per esempio proprio nella regione vocata all'allevamento dei

maiali vorrei ricordare quanto sia imbarazzante produrre 14 milioni di cosce di maiale, importarne 5 milioni e non sapere quali sono nostre e quali no".

Il Ministro ha inoltre colto l'occasione per parlare del Fondo di Solidarietà: "il Presidente del Consiglio – ha dichiarato il Ministro Zaia - lo ha promesso per la fine dell'anno e non ho motivo di dubitare della sua parola. Si tratta della copertura assicurativa per 250 mila aziende agricole".

"Sapete bene –ha concluso il Ministro indirizzandosi ai presenti- che il mio operato si concentra nell'aiutare, sia a livello internazionale sia nazionale, voi, i produttori, i veri artefici del made in Italy. Una delle battaglie che prima o poi riusciremo a vincere in Europa è quella di fare arrivare il denaro agli agricoltori visto che oggi il 70% delle risorse europee va a chi non vive veramente di agricoltura. I soldi devono andare ai contadini veri. In campo nazionale invece ho lanciato il programma "Terra e Giovani": la terra in Italia costa più che altrove, basti pensare che un ettaro di terreno agricolo in Francia vale 5.500 euro e qui da noi 25.550, è ovvio che i costi della terra vanno equiparati con la media europea. E' per questo che stiamo organizzandoci per dare la terra demaniale agli under 40". 07/10/2009

Latte, Zaia: stiamo lavorando a una road map - Ne discuteremo nell'incontro con Le Maire

"È essenziale che il gruppo di alto livello cui è demandata la responsabilità di formulare le proposte a breve e medio termine per il settore lattiero caseario si costituisca il 19 ottobre. Altrettanto fondamentale è però che si doti di un crono-programma che renda esplicita la data in cui concluderà il proprio lavoro".

Lo ha precisato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia, che ha partecipato alla riunione informale dei Ministri dell'agricoltura Ue svoltasi oggi a Bruxelles.

"Per quanto ci riguarda – ha detto il Ministro – stiamo lavorando a una road map sul latte che costituirà uno dei punti dell'incontro bilaterale con il Ministro francese dell'agricoltura Bruno Le Maire che organizzeremo a strettissimo giro".

"I punti fondamentali – ha poi spiegato Zaia – sui quali si è impegnato il Governo italiano sono l'aiuto all'ammasso privato dei formaggi; la possibilità di regolamentare le produzioni degli Stati membri, almeno per i formaggi DOP; una maggiore chiarezza sulla formazione dei prezzi; la tracciabilità dei prodotti; il sostegno ai piani di abbandono".

Nel corso del suo intervento, il Ministro ha inoltre manifestato l'alta preoccupazione del Governo "per tutto il comparto agricolo, in cui i costi produzione superano di gran lunga i prezzi di mercato, del resto, ho visto che questa preoccupazione è condivisa da molti miei colleghi".

"Per noi – ha detto ancora il Ministro – altro problema centrale è il sempre minore appeal che l'agricoltura esercita sui giovani, il che potrebbe portare all'abbandono di un settore che garantisce l'identità delle Nazioni e dei territori".

Il Ministro ha concluso sottolineando "il legame con il Commissario all'agricoltura Fischer-Boel e con una politica, da lei coordinata, che ha portato in queste ultime settimane a qualche lievissimo elemento di ripresa". 06/10/2009

Pienamente operativo il programma nazionale di sostegno del settore vino per il 2010. La soddisfazione di Zaia

"Sono molto soddisfatto perché per il 2010 potremo stanziare a favore del settore vitivinicolo 298 milioni di euro, ben 60 in più rispetto al 2009. Questo risultato è stato ottenuto grazie al lavoro dell'Amministrazione, che ha svolto al meglio il suo ruolo di coordinamento e confronto con le Regioni per assicurare il pieno rispetto delle normative comunitarie".

Lo ha annunciato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia, alla notizia che la Commissione Europea non ha formulato obiezioni, entro il prescritto termine del 30 settembre 2009, nei confronti del Programma Nazionale di sostegno al comparto vitivinicolo.

Il Programma Nazionale prevede il finanziamento della ristrutturazione e della riconversione dei vigneti per 98 milioni di euro, della promozione del vino sui mercati terzi per 35 milioni di euro, della distillazione dell'alcool per uso bocca per 32 milioni di euro, per la distillazione dei sottoprodotti per 20 milioni di euro, dell'utilizzo dei mosti concentrati per 50 milioni di euro, per la vendemmia verde, le assicurazioni sul raccolto e la distillazione di crisi per ulteriori complessivi 63 milioni di euro. 06/10/2009

Zaia: il consiglio di stato tutela il salame di Felino e difende i produttori dell'area di origine

"La sentenza del Consiglio di Stato conferma quanto da noi sostenuto, da sempre, e con forza, ovvero che i prodotti del territorio, con le sue caratteristiche naturali e storico-culturali, sono il fattore che genera distintività. In tale contesto, le Indicazioni Geografiche rappresentano lo strumento d'eccellenza, poiché permettono di valorizzare sia il territorio che gli agricoltori, e contemporaneamente sono garanzia di trasparenza e qualità per i consumatori."

Così il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, sulla sentenza del Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso proposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali contro Grandi Salumifici Italiani e, in riforma della sentenza del TAR Lazio n. 2595/2008 impugnata, ha respinto il ricorso di primo grado sancendo la legittimità della richiesta di riconoscimento della IGP "Salame Felino".

Il Consiglio di Stato, infatti, riconosce l'infondatezza del ricorso originario, sia con riferimento alla procedura di riconoscimento applicata dal Ministero, risultata conforme a tutte le disposizioni normative in merito, sia soprattutto con riferimento alla legittimità della denominazione Salame Felino di chiedere il riconoscimento come IGP.

La sentenza ha infatti sancito la non genericità di tale denominazione, affermando che in concreto è elemento da valutare il fatto che tale produzione – in mancanza di un riconoscimento comunitario – avvenga anche altrove, tenendo conto che la registrazione del prodotto è diretta proprio a regolamentare modalità e luogo di produzione, anche al fine di limitare l'utilizzo

del nome ai produttori in possesso di determinate caratteristiche.

A parere del Consiglio di Stato è stato pienamente dimostrato che la tecnica di produzione del Salame Felino sia stata creata e si sia sviluppata nella provincia di Parma e che il prodotto ha i requisiti per essere originario di tali luoghi, di avere una reputazione legata a tale origine geografica e di essere prodotto in tali zone, senza essere ad oggi divenuto il nome comune di un prodotto agricolo o alimentare della comunità. 06/10/2009

Governo:

ASILI NIDO NEGLI UFFICI PUBBLICI, RISORSE PER MOLTIPLICARLI

Una quota dei risparmi derivanti dall'innalzamento dell'età pensionabile nel pubblico impiego sarà impiegata per realizzare asili nido negli uffici pubblici. Le risorse saranno disponibili dal prossimo anno, ma per il 2009 sono già disponibili 25 milioni di euro grazie ai finanziamenti del Dipartimento delle politiche familiari e del Dipartimento per le pari opportunità, che serviranno a finanziare, nell'immediato, 70 nuove strutture nella pubblica amministrazione che ospiteranno circa 1400 bambini.

Secondo i calcoli fatti dal ministro Brunetta, con il graduale innalzamento dell'età pensionabile "si risparmieranno 2,3 miliardi, una media di 230 milioni all'anno. Una parte di questi soldi, tra il 10 e il 30%, sarà utilizzata per far fronte ai fabbisogni degli asili nido", ad essi si aggiungeranno i cofinanziamenti delle amministrazioni centrali e periferiche, arrivando così a 80-100 milioni di euro all'anno, corrispondenti a 7-10 mila posti di asilo nido all'anno. Nella fase di avvio del progetto è previsto un censimento degli asili nido esistenti ed un'indagine per conoscere il fabbisogno e la disponibilità delle amministrazioni.

Il progetto promuove lo sviluppo di servizi destinati ai figli - da 0 a 3 anni - dei dipendenti pubblici, integrando, così, quanto già previsto dal Piano straordinario del Governo per la prima infanzia. Il piano presentato il 1 ottobre riguarda, dunque, il 'futuro del Paese' e punta ad innalzare gli indici di natalità.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/piano_asili_pa/

--===0000000===--

TRAFFICO DI CUCCIOLI PUNITO CON L'ARRESTO

Approvato dal Consiglio dei ministri del 2 ottobre scorso il disegno di legge per la ratifica della Convenzione di Strasburgo del 13 novembre 1987, che introduce norme particolarmente severe a protezione degli animali da compagnia, cosa che riguarda direttamente milioni di famiglie italiane.

In particolare: il divieto di causare inutilmente dolori, sofferenze o angosce ad un animale da compagnia; il divieto di maltrattare o abbandonare un animale da compagnia ma anche il diritto degli animali al benessere e a interventi chirurgici o medici, che siano fatti con tutte le caratteristiche per evitare sofferenze. Nessuna sostanza deve essere somministrata ad un animale da compagnia, nessun trattamento deve essergli applicato, per elevare o diminuire il livello naturale delle sue prestazioni nel corso di competizioni né in alcun altro momento, qualora ciò possa mettere a repentaglio la salute ed il benessere dell'animale. Comunque, la novità più importante è l'introduzione di nuovi reati: del traffico illecito di cani e gatti, con particolare riferimento al traffico di cuccioli; del taglio della coda, delle orecchie, e di altre mutilazioni non motivate da esigenze terapeutiche. Sono previste sanzioni anche per chiunque introduca nel territorio nazionale cani e gatti non identificati e senza certificazione sanitaria. Con questo provvedimento finalmente si stronca in Italia il vergognoso traffico dei cuccioli dall'Est, fonte di rischi sanitari, come la reintroduzione della rabbia, ma anche di evasione fiscale.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/convenzione_animale_compagnia/

--===0000000===--

FARMACIE: I NUOVI SERVIZI EROGATI NELL'AMBITO DEL SSN

Il 2 ottobre 2009 il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legislativo che individua nuovi servizi a forte valenza socio-sanitaria, che possono essere erogati dalle farmacie pubbliche e private nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

Il decreto attua la delega prevista dall'articolo 11 della legge n.69 del 2009. Tra i servizi individuati dal decreto: partecipazione delle farmacie all'assistenza domiciliare; collaborazione ai programmi di educazione sanitaria della popolazione, realizzazione o partecipazione a campagne di prevenzione di patologie a forte impatto sociale, anche effettuando analisi di laboratorio; prenotazione di visite e di esami specialistici presso le strutture convenzionate (pubbliche e private), compreso il pagamento dei relativi oneri ed il ritiro dei referti. Il decreto legislativo, inoltre, prevede la consegna nelle farmacie rurali dei medicinali; la preparazione e la consegna delle miscele per la nutrizione artificiale e dei medicinali antidolorifici; la dispensazione per conto delle strutture sanitarie dei farmaci a distribuzione diretta; la messa a disposizione di infermieri e fisioterapisti per prestazioni a domicilio; l'erogazione di servizi sanitari di secondo livello, anche avvalendosi di personale infermieristico e prevedendo che la farmacia sia fornita di defibrillatore.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/farmacie_nuoviservizi/

--===0000000===--

DALLE FERROVIE ALLE ASSICURAZIONI: TUTTE LE MISURE NEL "DECRETO RONCHI"

Dalle ferrovie alla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, dall'etichettatura dei prodotti alimentari ai

controlli in materia di sicurezza alimentare, dal Numero di emergenza unico europeo ai sistemi di misura installati nelle reti di trasporto del gas, fino alle norme sul "Made In Italy": queste alcune delle materie, estremamente eterogenee tra loro, trattate dal cosiddetto "Decreto Ronchi" in vigore dal 26 settembre scorso. Il decreto legge, sulle "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee", approvato dal Consiglio dei Ministri il 18 settembre 2009, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.223, del 25 settembre 2009. Il provvedimento ha per oggetto: Veicoli fuori uso; Agenzia nazionale sicurezza ferrovie; esclusione automatica imprese collegate da gare pubbliche; Autorità competente per l'"emission trading" ('mercato delle emissioni') alle compagnie aeree; Gestione e smaltimento rifiuti elettrici ed elettronici; - etichettatura prodotti alimentari (art. 6); contatori gas; Numero unico europeo; Aggiunta del ministero della difesa nel pacchetto igiene; rappresentante fiscale assicurazioni; applicazione IVA; SSIQ; tassazione discriminatoria in materia di oli lubrificanti rigenerati; tassazione fondi; Servizi pubblici locali di rilevanza economica; "Made in Italy"; censimento agricoltura; quote latte; recupero aiuti non dovuti; farmacie comunali.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/decreto_ronchi/

--===0000000===--

LE MISURE APPLICATIVE & QUOT; SALVA PRECARI & QUOT; NELLA SCUOLA

Limitatamente all'anno scolastico 2009-2010, il personale docente ed ATA già destinatario di supplenze annuali nel precedente anno scolastico ha precedenza assoluta nell'assegnazione delle supplenze temporanee, dopo che sia stato utilizzato tutto il personale di ruolo a disposizione. Queste le indicazioni date dal ministro Gelmini a tutela del posto di lavoro del personale precario della scuola. Tuttavia, il decreto legge 134 del 25 settembre 2009 ribadisce il principio che i contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato. Il 29 settembre, dopo la pubblicazione del decreto legge in Gazzetta Ufficiale, il ministro Gelmini ha firmato il decreto di attuazione che contiene le misure applicative e i modelli da utilizzare per partecipare all'assegnazione delle supplenze.

Per inoltrare la domanda c'è tempo fino al 9 ottobre prossimo.

Il provvedimento, condiviso dalle organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL, SNALS, GILDA e ANP), dispone che insegnanti e tecnici amministrativi, che presentino richiesta di supplenza, possono indicare una sede provinciale a scelta tra quella che ha gestito la graduatoria ad esaurimento e quella nella cui graduatoria di circolo o di istituto si è inseriti per questo anno scolastico. Inoltre, grazie alla convenzione stipulata con l'INPS e il Ministero del Lavoro, è assicurata una notevole semplificazione dei procedimenti amministrativi per il pagamento tempestivo dell'indennità di disoccupazione.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/salva_precari/

--===0000000===--

SICUREZZA ALIMENTARE, IL RAPPORTO DEL MINISTERO

Il ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali ha presentato la Relazione annuale al Piano nazionale integrato (PNI), che riunisce i dati delle attività di controllo ufficiale svolte in Italia nel corso del 2008 nel settore alimentare e veterinario. La Relazione evidenzia l'attività volta alla tutela della sicurezza degli alimenti, lungo l'intera filiera produttiva, fino all'arrivo dei prodotti sulle nostre tavole. I dati si riferiscono ai cinque settori di interesse del PNI: alimenti; mangimi; sanità animale; benessere degli animali; sanità delle piante. Quanto agli alimenti, il monitoraggio riguarda non solo l'aspetto della loro sicurezza, ma anche della loro qualità. Tra i campi d'indagine, la presenza di residui fitosanitari o di OGM, il contrasto alle importazioni illegali di prodotti di origine animale, il controllo sulle sostanze estranee presenti nei vini, negli integratori alimentari e dietetici. Circa il settore dei prodotti lattiero-caseari provenienti dalla Campania: dall'emergenza rifiuti del 2007 è scaturita la richiesta della Commissione europea di specifiche misure di verifica. La sanità animale è analizzata rispetto all'eliminazione di diverse malattie, alla sorveglianza sui farmaci, al benessere degli animali negli allevamenti e durante il trasporto. Riguardo alle piante, viene fatto un controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari. Altre informazioni, pur esulando da tali settori, sono presenti perché importanti per orientare i controlli, come i dati forniti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dai Carabinieri per la Tutela del Territorio relativamente ai controlli svolti negli alimenti e negli animali vivi, rispetto ai contaminanti ambientali.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/piano_alimentare/

Sicurezza, Maroni: presto numero unico di emergenza 112

Intervenendo alla XXVI Assemblea dell'Anci su immigrazione e sicurezza, il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha annunciato il varo del numero unico di emergenza 112 e il rilancio della carta d'identità elettronica.

Per quanto riguarda in particolare l'immigrazione clandestina, il ministro ha spiegato: «Abbiamo deciso di intervenire duramente per far cessare l'idea della debolezza dell'Italia nel contrasto all'immigrazione irregolare. Tutte misure nel rispetto delle convenzioni internazionali e delle regole europee. Ebbene è notizia di oggi che la Commissione Ue ha deciso di chiudere la procedura aperta contro l'Italia in tema di immigrazione». Il risultato per il ministro è eccezionale, con una riduzione di oltre il 90% degli sbarchi, che sono stati 1.900 contro i 19.850 dell'anno scorso.

Tra le misure in programma per aumentare la sicurezza nei territori, la realizzazione di "Centri di Identificazione e Espulsione", che saranno presenti in ogni regione; le modalità operative saranno discusse con le regioni stesse e gli enti locali.

«Vareremo la centrale operativa del numero d'emergenza unico 112. Con l'integrazione delle banche dati, faremo in modo che il 112 diventi il 'call center laico' al di sotto del quale ci saranno le altre strutture», ha detto ancora il ministro, che ha poi

annunciato il rilancio della Carta d'identità elettronica entro breve tempo e la riforma del Codice delle Autonomie in coincidenza con il federalismo fiscale.

Il Patentino: corso formativo per i proprietari di cani

La guida, realizzata dal ministero del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali in collaborazione con la Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani (FNOVI), è destinata ai proprietari di cani e ha l'obiettivo di fornire informazioni chiare e facilmente fruibili da un vasto pubblico, dando risposte esaustive alle domande e ai problemi che più frequentemente provengono dai proprietari di questi animali d'affezione. Nello stesso tempo, rappresenta un utile strumento per tutte le Istituzioni che sono chiamate, ai sensi dell'ordinanza 3 marzo 2009 concernente la "tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione di cani", ad organizzare percorsi formativi per i proprietari di cani e per coloro che intendono diventarlo. La formazione dei proprietari di cani, fulcro dell'ordinanza, deve, infatti, essere impostata su principi scientifici ed implementata con criteri univoci a livello nazionale: questo corso, fornisce quindi le basi per raggiungere questo obiettivo. Realizzata grazie all'accurato impegno di un gruppo di lavoro, istituito e coordinato dalla FNOVI (Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani) composto da medici veterinari che hanno messo a disposizione le loro conoscenze scientifiche e le loro esperienze professionali, collaborando tra loro e con il Ministero, la guida è anche uno strumento di supporto alle attività di competenza della professione veterinaria: sarà infatti distribuita, sia in formato cartaceo che su supporto informatico, a tutti i medici veterinari italiani, sia pubblici che privati, che ogni giorno sono impegnati a fornire informazioni e conoscenze a coloro che convivono con un cane.

LEGA NORD:

Mafia, 8 arresti al giorno. Mai così tanti prima d'ora

"Ogni giorno sono stati arrestati otto mafiosi dall'inizio del governo Berlusconi". Lo ha affermato il ministro dell'Interno **Roberto Maroni** illustrando un documento sul contrasto alla mafia svolto nei primi 15 mesi di attività che è stato presentato al Consiglio dei ministri. Maroni ha detto inoltre che dall'inizio dell'azione di governo sono stati sciolti "12 consigli comunali per infiltrazione mafiose rispetto agli otto sciolti nello stesso periodo del governo precedente. Sono risultati che non hanno precedenti è una stagione straordinaria". (09/10/2009)

Montezemolo, Italia futura o Italia assistenziale?

"Abbiamo sentito **Luca Cordero di Montezemolo** affermare che l'associazione *Italia Futura* non è assolutamente politica, ma un pensatoio per rendere il paese più moderno e al passo con i tempi. Ha parlato di mobilità sociale, lui che ha una ventina di incarichi nelle società; parla di libero mercato, lui che è presidente della Ferrari, del gruppo Fiat, che ha sempre vissuto grazie allo stato; e' partecipe del gruppo dei treni veloci privati, anche quelli senza concorrenza, ne' bando, ma con un accordo fatto direttamente con Prodi. Montezemolo può dire quel che vuole, tranne parlare di libero mercato e mobilità". Così il senatore della Lega Nord, **Piorgio Stiffoni** su quanto affermato dal presidente della Fiat, presentando l'associazione da lui fondata, Italia Futura. "Questo signore, che è il padre-padrone della Fiat, tramite il suo manager Marchionne, ha ricominciato a chiedere soldi allo Stato, sotto varie forme, rottamazione o incentivi. E' un ritorno - ricorda Stiffoni - ai vecchi metodi da prima repubblica? Sicuramente, perché era buon uso chiudere la falla delle perdite con i soldi degli italiani mentre la Famiglia Agnelli non rinunciava a inviare capitali propri nei paradisi fiscali anche quando più grave era la situazione del Lingotto". Dunque, conclude Stiffoni, "qual è il nuovo di Montezemolo? Se non è una associazione politica, spieghi bene cosa ha in mente di fare, perché noi siamo tanto curiosi di saperlo come anche i tanti italiani contribuenti che spesso e volentieri con le loro tasse mantengono l'industria automobilistica italiana, che ha un solo nome, Fiat. Dunque, quale Italia Futura, questa è Italia Assistenziale!!". (08/10/2009)

Sorprendono i motivi della bocciatura del Lodo

"Sono sorpreso dalle motivazioni giuridiche che vengono evocate nel comunicato stampa con cui si annuncia l'incostituzionalità del Lodo Alfano. La Corte Costituzionale afferma che la dichiarazione di incostituzionalità è avvenuta sulla base di due parametri del tutto inconferenti. Da un lato evoca il vizio formale, l'art. 138 Cost., perché non è stata utilizzata la procedura di revisione costituzionale. Dall'altro richiama anche l'art. 3 Cost., facendo intendere che nel merito il Lodo crea anche una disparità di trattamento. Mi sembra sorprendente che la Corte abbia utilizzato entrambi i generi di parametro costituzionale. Di solito o si utilizza il parametro formale oppure quello di merito. In fondo nel 2004 il lodo Schifani era stato dichiarato incostituzionale soltanto per violazione di un parametro di merito: in quel caso l'art. 3 Cost. (accompagnato dall'art. 24). Senza necessità di richiamare l'art. 138. Non capisco come mai in questo caso la Corte li abbia voluti utilizzare entrambi. E' come se per fare la minestra più ricca la Corte ci avesse messo non solo i fagioli, ma anche le patate, insieme alla pasta, ed un pizzico di cicuta per dare più sapore. Non so cosa pensare, giuridicamente. Perché la Corte ha voluto fare una sentenza così esuberante di argomenti, senza limitarsi ad un solo parametro che sarebbe stato già di per sé autonomamente sufficiente? C'è un fumus persecutionis? Sono molto curioso di leggere le motivazioni per capire meglio il

percorso argomentativo seguito dalla Corte, perché rispetto al semplice dispositivo qualche malpensante potrebbe pensare ad un fumus persecutionis. Oggi abbiamo visto l'arrostito, vedremo se c'è anche il fumus..." . Lo afferma il senatore **Roberto Calderoli**, Ministro per la Semplificazione Normativa e Coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord. (07/10/2009)

Incentivi al settore auto? Prima le Pmi

"Il ministro Scajola si dice d'accordo sulla proposta di prorogare gli incentivi auto. Vogliamo ricordare che esistono anche le pmi che rappresentano il vero motore del sistema produttivo economico made in Italy. E' necessario, quindi, pensare a strumenti che incentivino e aiutino queste imprese già fortemente penalizzate dalla crisi economica e dalla mancanza di erogazione del credito da parte delle banche. Se quindi si pensa di prorogare gli incentivi per le auto, non si deve dimenticare che c'è il mondo produttivo delle pmi, degli artigiani e dei commercianti che stanno attendendo anch'esse degli sgravi fiscali e incentivi ai consumi" E' quanto dichiara il capogruppo della Lega Nord in commissione Finanze della Camera, **Maurizio Fugatti**. (07/10/2009)

Pdl leghista per rendere illegale il velo islamico integrale

No all'uso del Burqa in pubblico. Stop a quegli indumenti indossati per motivi religiosi che impediscono, in luoghi non strettamente privati, di identificare una persona. La Lega Nord ha presentato una proposta di legge che modifica la norma 152 del 22 maggio 1975 in materia di indetificabilità delle persone. Il Carroccio mette mano solo al primo articolo del testo vigente, ma il cambiamento è sostanziale. Se prima era vietato "l'uso di caschi protettivi o di qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona in luogo pubblico o aperto al pubblico senza giustificato motivo" ora si aggiunge che è vietato l'uso di "ogni mezzo che non renda visibile l'intero volto, in luogo pubblico o aperto al pubblico, inclusi gli indumenti indossati in ragione della propria affiliazione religiosa". Scompaiono i giustificati motivi. Con la nuova specifica, anche chi indossava il burqa, esattamente come chi indossa già oggi un casco o un passamontagna in contesti non idonei, rischia l'arresto o multe salate. Per la Lega, come ha spiegato il capogruppo alla Camera, **Roberto Cota**, "la modifica della normativa esistente è necessaria: bisogna fare chiarezza sul fatto che tutti devono avere gli stessi diritti". (06/10/2009)

Vietare il burqa, Borghezio scrive a Barroso

"Ora che persino la massima autorità teologica della sunna islamica, il rettore dell'università di Al-Azhar, si è chiaramente pronunciato contro l'uso del velo islamico come 'un'abitudine che non ha nulla a che fare con la religione' - scrive l'europarlamentare leghista **Mario Borghezio** in una lettera aperta al presidente Ue Barroso - cosa aspetta l'Europa a vietare l'uso del velo integrale, imposto con la forza alle donne musulmane che vivono nei paesi Ue?". Borghezio sottolinea, in proposito, che fino ad ora le istituzioni europee hanno prestato ben poco ascolto alle istanze di chi, ivi comprese coloro che rappresentano le organizzazioni delle donne musulmane in Europa, ha chiesto protezione contro l'imposizione del velo o, peggio ancora, del burqa, nei paesi membri. "E' giunta l'ora, per le autorità europee, di gettare la maschera dell'ipocrisia e intervenire contro velo e burqa, senza se e senza ma". (06/10/2009)

L'integrazione degli immigrati non si raggiunge regalando la cittadinanza

"A Franceschini bisognerebbe spiegare con calma che una eventuale integrazione non si ottiene regalando diritti di cittadinanza." A dichiararlo il deputato leghista emiliano **Angelo Alessandri**, Presidente della Commissione Ambiente a Montecitorio che in merito alle dichiarazioni di Franceschini sottolinea: "Dovrebbe vedere come hanno raggiunto integrazione a casa altrui i nostri avi emiliani nel novecento. Ci vuole un percorso di accettazione (se elimini questo chiederanno senza ottenere), la volontà di scegliere di rimanere qui (rimarrebbero cittadini di un altro paese estero ma con la facoltà di votare) e la condivisione delle nostre regole." Alessandri tornando a parlare del rapporto tra immigrazione e sicurezza spiega: "Franceschini pensi ai problemi enormi che ci sono in Emilia creati proprio dalla sua parte politica. Gli avete dato tutto e non si sono certo integrati nella stragrande maggioranza dei casi. Pensiamo invece -conclude Alessandri- a come invertire la rotta proprio in regioni come l'Emilia dove i nostri cittadini non si meritano certo la situazione pericolosa e invivibile che si è venuta a creare." (06/10/2009)

Lussana: deputate del Pd più integraliste degli islamici

"Le colleghe del Pd evidentemente non hanno compreso il significato della nostra proposta di legge e si dimostrano più integraliste degli islamici stessi." A dichiararlo è la deputata leghista **Carolina Lussana**, vicepresidente della commissione Giustizia alla Camera dei deputati che rispondendo alle accuse rivolte dalle donne del Pd motiva le sue parole sottolineando: "da un lato abbiamo infatti l'imam dell'università al Azhar del Cairo, **Mohammed Said Tantawi**, che ha ordinato di togliere il velo integrale nelle classi e dall'altro invece loro che difendono il burqa in Italia. Siamo al paradosso -conclude Lussana- ma non erano loro le paladine della libertà delle donne?" (06/10/2009)

Incentivi al settore auto solo se ci saranno aiuti anche per le Pmi

"Se proprio occorre prorogare gli incentivi per la rottamazione delle auto, così come richiesto dalla Fiat, non si può però prescindere da interventi e sgravi anche per le altre categorie produttive, quali le piccole e medie imprese, gli artigiani e i

commercianti. Lo dichiara il capogruppo della Lega in commissione Finanze della Camera, **Maurizio Fugatti**. "Infatti - aggiunge in una nota - se la Fiat e' importante per l'economia italiana (anche se tanta produzione ormai e' fatta all'estero), molto di piu' lo sono le Pmi, che sono la vera colonna portante del sistema economico nazionale. Assieme quindi alla valutazione della proroga degli incentivi auto, sara' d'obbligo inserire anche provvedimenti a favore delle Pmi che oggi sono strangolate dalla crisi economica e dal razionamento del credito operato dalle grandi banche italiane, le quali hanno preferito la finanza d'impresa ai Tremonti bond, che erano invece gli strumenti giusti per poter poi fornire liquidita' alle Pmi". (02/10/2009)

Tenaris Dalmine – Daniele Belotti: “Lega Nord impegnata a tutti i livelli per salvaguardia posti di lavoro”

Sulla crisi occupazionale della Tenaris di Dalmine e sull’audizione tenuta oggi al Pirellone, è intervenuto il consigliere regionale della Lega Nord, Daniele Belotti.

“In merito all’audizione tenuta questo pomeriggio – ha dichiarato Belotti - è mia intenzione continuare a tenere la massima attenzione alla situazione della Tenaris Dalmine, vista anche la disponibilità da parte dell’azienda nel valutare il piano industriale. Tengo a sottolineare la responsabilità sociale che un’azienda storica come la Dalmine ha con il territorio e tutti i bergamaschi.

Se da un lato la Dalmine ha dato tanto alla comunità bergamasca, dall’altro ha anche ricevuto molto in termini di agevolazioni e sostegni da parte delle istituzioni locali. E’ il momento quindi che questo “credito” che hanno tutti i bergamaschi venga ricordato alla direzione della Tenaris.

La Lega Nord è impegnata a tutti i livelli istituzionali per la salvaguardia dei posti di lavoro, dal Comune di Dalmine al Governo nazionale, passando per la Provincia e ovviamente per la Regione.” 06/10/09

CONSULTA DI PARTE? BASTA VEDERE DA CHI E' ELETTA

In attesa di conoscere le motivazioni della sentenza con la quale i giudici della Corte costituzionale hanno bocciato il Lodo Alfano è forse utile chiedersi cos’è e quali compiti svolge la Consulta ma, soprattutto, da chi è composta e come vengono eletti i suoi componenti. L’Alta Corte, in sintesi, è chiamata a pronunciarsi sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni; sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni; sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, a norma della Costituzione. I suoi quindici componenti vengono così eletti : un terzo dal capo dello Stato, un terzo dalla magistratura e un altro terzo dal Parlamento. Già questo aiuta a capire perché il presidente del Consiglio Berlusconi, commentando ieri a caldo la sentenza, e ribadendo poi il concetto anche nell’intervento telefonico di ieri sera a Porta a Porta, ma anche oggi alla radio, ha detto che la Consulta è dominata dalla sinistra. In una democrazia normale, dove vigono sistemi di equilibrio istituzionale che garantiscono la funzionalità del sistema, nessuno si sognerebbe mai di attribuire poteri politici agli organi costituzionali. Purtroppo da noi non funziona così, e non potrebbe essere diversamente. Come si fa infatti a ritenere al di sopra delle parti un organismo che per due terzi è nominato dalla magistratura, nella stragrande maggioranza dichiaratamente di sinistra, e dal capo dello Stato che, in tutta la storia della Repubblica, non ci risulta essere mai stato espressione del centrodestra? Si può discutere quanto si vuole sulla colpevolezza o meno di Berlusconi per gli atti compiuti nella sua qualità di imprenditore e uomo d’affari, ma il punto è che negli ultimi quindici anni (nel corso dei quali per ben otto anni la sinistra è stata al Governo!) tutte le volte che il centrodestra è stato a un passo dal riformare davvero il sistema politico e istituzionale sono spuntate come i funghi le inchieste sul premier e le relative condanne a suo carico. Tutte le sentenze che riguardano il premier, così come tutte le inchieste pubblicate sui media che fiancheggiano l’opposizione (vedi quella sulle escort), ma anche le trasmissioni televisive della Rai, spudoratamente di sinistra ma pagate coi soldi dei contribuenti, guarda caso arrivano sempre quando si sta per mettere mano a importanti riforme di sistema. Il sospetto che in Italia alcuni poteri forti stiano cercando di impedire per via giudiziaria, ma anche con una massiccia campagna mediatica, che si realizzi ciò che la volontà popolare ha sancito (e cioè un radicale cambiamento di tutto il sistema politico e istituzionale) è forse audace ma più che legittimo. In questi ultimi giorni abbiamo letto sui giornali le ipotesi più strampalate sul futuro del governo in carica e sui destini della legislatura. Ieri il nostro segretario federale Umberto Bossi ha detto che non ci saranno elezioni anticipate e che si va avanti con le riforme. Il che basta e avanza a chiarire che, ancorché la sentenza costituzionale sul Lodo Alfano esuli dal mero ambito giuridico e istituzionale per trascinare prepotentemente nelle vicende politiche, la maggioranza di centrodestra non intende tradire il mandato degli elettori e per questo porterà a compimento il suo programma. di Giacomo Stucchi. 08/10/2009

Santoro & company? Se ne vadano a Teheran

Sassoli ha confessato (o forse minacciato) il suo volere: "Dedicherò alla politica il resto della mia vita". Ciumbia, lunga vita al Re. E ve li ricordate i Badaloni, i Santoro e gli Augias? I Marrazzo e le Gruber? Tutti giornalisti stranoti del servizio pubblico, pagati da italiani e padani, tutti politicamente schierati (ed eletti) a sinistra, pronti a gridare che "la democrazia è a rischio" ma solo con un microfono di tiggì davanti al naso... Robb de matt, chissà a proposito di libertà di stampa cosa si dovrebbe dire di quello che accade a Teheran, in Corea del Nord, in Cina o a Cuba, che regimi lo sono davvero...

13 gradi e piovgerellina. Una corsa in taxi di quindici minuti non costa più di 10 euro, per un appartamento in buone condizioni con 2.500 euro al metro quadro compri bene, il piatto più tipico (cozze e patate fritte, moules frites) te lo servono

con una birra a 20 euro. **Tutti i cartelli della città più internazionale d'Europa sono bilingue, francese e fiammingo, alla faccia di chi snobba le lingue cosiddette "minori".** Siamo a Bruxelles, il ministro Zaia é da queste parti per cercare di aiutare allevatori e agricoltori ma l'Europarlamento oggi ha cose ben piú importanti di cui occuparsi: l'Italia non é democratica. Lodo Alfano, Lodo Mondadori, chisilodasimbroda. **"I nostri Paesi saranno migliori se l'Europa sarà piú forte...** l'Italia é un grande Paese democratico... ieri per noi Italiani é stato un giorno molto importante... noi siamo un Parlamento e non un museo dove conservare oggetti ammuffiti".

Appunto. Oggetti, o soggetti, ammuffiti. Chi parla per conto del Piddi di libert  di stampa a rischio in Italia? Chi denuncia il rischio del bavaglio ai giornalisti? Un giornalista, e che giornalista! David Sassoli da Firenze, classe 1956, gi  volto noto del Tg1 delle ore 20 (di cui fu addirittura vicedirettore!) e oggi eurodeputato del Piddi. Con simpatie giovanili democristiane ai tempi di De Mita, poi veltroniano e oggi franceschiniano, **l'ex giornalista Sassoli (che esord  guarda caso al Tg3) dopo aver preso 400mila preferenze nell'Italia centrale lo scorso giugno ha confessato (o forse minacciato) il suo volere: "Dedicher  alla politica il resto della mia vita". Ciumbia, lunga vita al Re.** E prima del giornalista Rai Sassoli, ve li ricordate i Badaloni, i Santoro e gli Augias? I Marrazzo e le Gruber? Tutti giornalisti stranoti del servizio pubblico, pagati da italiani e padani, tutti politicamente schierati (ed eletti) a sinistra, pronti a gridare che "la democrazia é a rischio" ma solo con un microfono di tigg  davanti al naso... Robb de matt, chiss  a proposito di libert  di stampa cosa si dovrebbe dire di quello che accade a Teheran, in **Corea del Nord, in Cina o a Cuba, che regimi lo sono davvero.** Vabb , ma a Cuba non c'  Berlusconi, chissenefrega.

E quindi oggi il Parlamento Europeo non parla dei problemi del lavoro e di disoccupazione, di immigrazione clandestina, di autostrade o ferrovie: oggi si parla, su iniziativa dei gruppi italiani di opposizione, della libert  di stampa a rischio. Gli eurodeputati stranieri sbadigliano, si guardano in giro, penseranno sicuramente che a Roma e dintorni non hanno di meglio da fare che "esportare" presunti problemi caserecci nella aule europee. **Da alcuni organismi internazionali l'Italia, insieme a Romania e Bulgaria, é considerato un Paese solo "parzialmente libero".** Mi ghe credi minga. Amici dei Cavolini (cavolini che peraltro a tavola non sopporto) pensate davvero che l'Italia sia un Paese a rischio? Giuro che fra le opinioni in merito che avrete voglia di inviarmi a matteo.salvini@libero.it non censurer  nulla e nessuno, se non eventuali insulti.

E se alla stessa mail avete voglia di segnalare anche qualche bel posticino, **tipico e padano**, dove ben mangiare e meglio bere, e magari anche riposare, fatevi avanti! In cambio di queste soffiato io magari settimana prossima vi accompagner  a fare due passi, almeno via cavolini, nella nuovissima Sede di Rappresentanza a Bruxelles della Regione Puglia, che verr  solennemente inaugurata dal Presidente **Nichi Vendola** domani pomeriggio in Rue du Trone 62. Mica pizza e fichi. Ora scusatemi ma in Aula, dopo l'interessantissimo dibattito fanta-sassoliano, si vota sulla quisquilia dei fondi per il terremoto in Abruzzo... CAVOLINI PADANI di Matteo Salvini

Regione Lombardia:

Burl del 9 ottobre 2009:

Piano annuale per la concessione dei contributi nel settore delle produzioni apistiche - campagna 2009/2010

Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Bando per l'ambiente art.14 L.R.17/90 2009

Contributi alle imprese artigiane della Lombardia per l'introduzione di innovazione nei processi e prodotti a basso impatto ambientale e per il sostegno al risanamento ambientale nell'esercizio dell'attivit  d'impresa - 2009 -

Finalit 

La Regione Lombardia e le Camere di Commercio rinnovano il loro sostegno alle imprese artigiane, affinche  queste possano conciliare esigenze di produttivit  e qualit  con il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente).

A questo proposito mettono a disposizione delle imprese artigiane contributi per l'introduzione di innovazione nei processi e prodotti a basso impatto ambientale e per il sostegno al risanamento ambientale nell'esercizio dell'attivit  d'impresa, in conformit  con le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia.

I contributi sono concessi nel rispetto della disciplina comunitaria del "de minimis").

I contributi per la realizzazione di impianti innovativi di produzione di energia sono sottoposti al D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 115 relativo all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e successive modifiche)

Beneficiari

Possono presentare domanda di contributo:

1) imprese artigiane), iscritte all'Albo Provinciale delle Imprese Artigiane presso le Camere di Commercio della Lombardia, con sede produttiva in Lombardia;

2) consorzi, societ  consortili, cooperative, iscritte alla Sezione Separata dell'Albo Provinciale delle imprese artigiane presso le Camere di Commercio della Lombardia con sedi produttive in Lombardia.

Sono escluse le imprese e le forme associative operanti in settori economici dichiarati esclusi dagli aiuti di Stato in base ai

Regolamenti della Commissione Europea).

Contributi

La somma complessiva disponibile è di € 1.450.000,00 eventualmente incrementabile con risorse derivanti da economie, rinvoci, rinunce.

I contributi, in conto capitale e a fondo perduto, legati a progetti innovativi, sono previsti nella misura seguente:

- per le singole imprese artigiane il 25% - fino ad un massimo di € 80.000,00 - della spesa ammissibile al netto dell'IVA;
- per i consorzi artigiani il 30% - fino ad un massimo di € 80.000,00 - della spesa ammissibile al netto dell'IVA.

I contributi non sono cumulabili con altre agevolazioni: l'impresa, pertanto, non deve aver già ricevuto per lo stesso investimento altri tipi di finanziamenti e facilitazioni concessi da amministrazioni pubbliche).

DATA CHIUSURA: 30-10-2009

Per ricevere il Bando e la Modulistica: sportello@leganordbergamo.org

Bando mobilità sostenibile per Enti pubblici

Al fine di attuare efficaci misure di riduzione dell'inquinamento atmosferico, Regione Lombardia intende assegnare contributi agli Enti pubblici per incentivare interventi di mobilità sostenibile e a basso consumo energetico, riguardanti il parco veicoli utilizzato a fini istituzionali (DGR n. 9960 del 29/08/2009).

Soggetti destinatari:

Possono richiedere l'assegnazione del contributo i seguenti soggetti pubblici:

Comuni, Unioni di Comuni, Province, Consorzi, Enti dipendenti, Enti sanitari ed Enti del Sistema regionale.

Le tipologie di intervento ammesse a contributo sono di tre tipi:

A) acquisizione tramite acquisto o noleggio a lungo termine di veicoli a basso impatto ambientale:

con trazione elettrica, ibrida-bimodale, esclusiva o bifuel GPL/metano di nuova immatricolazione, a seguito della contestuale rottamazione di veicoli euro 0 benzina o diesel, euro 1 o 2 diesel;

B) servizi di car sharing a fini istituzionali, o istituiti ex novo o incrementati là dove già esistenti - in coerenza con le modalità previste dal programma nazionale di car sharing (decreto n. 1021/IAR/2003 del 5 agosto 2003 – Ministero dell'Ambiente e successive modifiche);

C) trasformazione impianti di alimentazione a metano/GPL su autoveicoli classe euro 0, 1 e 2 a benzina.

Risorse stanziare

3.600.000 euro, di cui:

- 3 milioni di euro per spese correnti e
- 600mila euro per spese di conto capitale.

Le risorse finanziarie stanziare potranno essere successivamente incrementate con altre eventuali risorse che si rendessero disponibili a seguito di revoca/rinuncia di beneficiari.

Spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili le **spese sostenute** successivamente alla data di pubblicazione sul BURL - ossia **dal 1° settembre 2009** - finalizzate a:

- a) il noleggio a lungo termine ovvero l'acquisto dei veicoli nuovi, non ancora immatricolati di cui all'art. 5 comma a (**tabella A**),
- b) lo sviluppo di servizi di car sharing, attraverso l'acquisizione di pacchetti di utilizzo di cui all'art. 5 comma b (**tabella B**),
- c) la trasformazione dell'impianto di alimentazione su vetture di categorie Euro 0, Euro 1 o Euro 2, di cui all'art. 5 comma c (**tabella C**).

Ogni Ente potrà presentare **una sola domanda** di contributo e verrà riconosciuto **un massimo di 300mila euro** per ogni Ente.

Tempi del bando

I termini di apertura del presente bando vanno **dal 14 settembre 2009 al 30 giugno 2010**, secondo le seguenti finestre temporali:

prima finestra: dal 14 settembre al 31 ottobre 2009 potranno presentare domanda di partecipazione esclusivamente i soggetti la cui sede si trovi nelle **Zone A1 e A2** nell'ambito della nuova zonizzazione del territorio,

seconda finestra: dal 1° novembre 2009 al 30 giugno 2010 la facoltà di presentare domanda di partecipazione, **in caso di disponibilità di risorse residue**, verrà estesa ai soggetti aventi sede in **tutto il territorio regionale**.

Presentazione delle domande

Il soggetto richiedente può compilare la domanda **esclusivamente per via telematica**, accedendo direttamente al sito dedicato (www.rinnovoparcoveicoli.it - che verrà attivato in tempo utile per la domanda).

L'accesso, la compilazione e l'invio potranno essere effettuate, in nome e per conto dell'Ente beneficiario, anche da soggetti terzi appositamente incaricati.

Ciascun soggetto beneficiario, nel periodo di apertura del bando, potrà presentare un'unica domanda.

Le domande potranno essere inoltrate a partire dal giorno 14 settembre 2009.

I soggetti richiedenti dovranno indicare nella domanda un Responsabile del procedimento, come unico referente per tutti gli adempimenti previsti dal bando, indicandone funzione, recapito telefonico diretto e indirizzo e-mail.

La conferma dell'**avvenuta ricezione** della domanda, con il relativo **protocollo**, saranno **inviata telematicamente** ai soggetti beneficiari.

Successivamente dovrà essere **inviata**, da parte del richiedente, tutta la documentazione cartacea necessaria al seguente indirizzo: **ANCI Lombardia piazza Duomo, 21- 20121 Milano**

DATA CHIUSURA: 30-06-2010

Per ricevere il Bando e le Tabelle Mobilità Sostenibile: sportello@leganordbergamo.org

Consiglio Regionale approva indirizzi per la riduzione delle emissioni inquinanti

Enio Moretti (Lega Nord) alla Giunta: "Ascoltare le istanze dei cittadini"

Approvati oggi da parte del Consiglio Regionale gli "indirizzi per la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente". In merito è intervenuto il **consigliere regionale della Lega Nord e relatore del provvedimento, Enio Moretti**.

"E' importante – **ha affermato Moretti** – intervenire a tutela della salute dei lombardi, con provvedimenti efficaci in materia di riduzione delle emissioni inquinanti. Dobbiamo però fare i conti anche con l'attuale crisi economica e le esigenze di migliaia di imprenditori che non possono sostenere finanziariamente la sostituzione del proprio parco mezzi. Per questo abbiamo ribadito, anche in sede di commissione, la richiesta di una proroga del blocco dei diesel EURO2. Su questo punto abbiamo ottenuto l'estensione a tutto il territorio regionale dei contributi FAP, il filtro antiparticolato indispensabile alla circolazione dei veicoli commerciali EURO2 diesel. Inoltre il contributo regionale passerà dal 50 al 60 %, e sarà inclusa nella quota soggetta a contributo anche il costo dell'installazione."

"Una ulteriore raccomandazione – **ha spiegato Moretti** – riguardo le categorie soggette a blocco, è che il buono d'ordine o d'acquisto del filtro o del nuovo mezzo valga quale titolo per poter circolare."

"Votiamo inoltre a favore – **ha continuato Moretti** – dell'ordine del giorno che invita la Giunta ad esaminare la possibilità di un provvedimento che consenta agli anziani di circolare in deroga ai blocchi del traffico. Si tratta infatti di una proposta che il Carroccio sta portando avanti da tempo, al fine di non vessare quelle categorie che hanno abitualmente un utilizzo sporadico ma necessario del proprio autoveicolo." 06/10/2009

Arriva in commissione il "Baita & Breakfast" e l'albergo diffuso

Frosio: "Nuove soluzioni per il turismo in montagna"

E' iniziata oggi in commissione Attività Produttive la discussione sul progetto di legge regionale che istituisce nuove forme ricettive per il turismo sulle montagne lombarde. **La normativa vede come primo firmatario il consigliere regionale Giosuè Frosio**.

"Il turismo – **spiega Frosio** – può diventare una delle risorse più rilevanti anche per i piccoli centri di montagna, se ci dimostriamo in grado di venire incontro a queste realtà, proponendo lo sviluppo di forme ricettive attente alle proposte e all'ambiente locale.

L'idea di albergo diffuso nasce ad esempio dall'opportunità di realizzare nuove strutture turistiche senza costruire nuovi immobili, ma utilizzando edifici già esistenti."

Già sperimentato con successo da altre regioni italiane, tra cui la Sardegna, l'albergo diffuso è una proposta concepita per offrire agli ospiti l'esperienza di vita di un centro storico, di una città o di un paese potendo contare su tutti i servizi alberghieri, alloggiando in case e camere che distano solo pochi metri dal "cuore" dell'albergo diffuso: lo stabile nel quale sono situati la reception, gli ambienti comuni e l'area ristoro."

"Una soluzione particolarmente adatta – **continua Frosio** – a piccoli comuni con centri agricoli di interesse ambientale e architettonico che intendono tutelare le proprie specificità." Stesse caratteristiche dell'albergo diffuso, ma con servizio effettuato nelle baite, prefigurano le Baite diffuse.

"Il nostro progetto di legge – **Giosuè Frosio** – disciplina infine il servizio di Baita & Breakfast. Con esso i proprietari o conduttori di baite regolarmente censite mettono a disposizione un servizio di alloggio e prima colazione usufruibile anche in maniera autonoma dal turista senza la presenza del conduttore."

Giosuè Frosio ha poi invitato gli altri consiglieri "a recarsi a Ornica o a Taleggio, due località della Val Brembana dove potranno vedere alcuni esempi di Albergo diffuso e di "baita & breakfast" già operanti."

Expo 2015, scenari di sviluppo e opportunità anche per gli Enti Locali

"L'Expo 2015? Un grande marchio. Gli Enti locali possono sfruttare questa vetrina per rilanciare i territori. Ecco perché ci aspettiamo progetti concreti in grado di attirare investimenti che possano riguardare intere province o distretti"

L'invito a fare sistema affinché l'Expo sia occasione di sviluppo per tutte le eccellenze lombarde, da quelle turistiche a quelle culturali, arriva da **Paolo Alli**, Consigliere designato da Regione Lombardia nel Cda della società Expo 2015 spa.

Partecipando stamani al convegno organizzato dall'AICCRE e dalle associazioni di ex consiglieri regionali e parlamentari della Repubblica sul tema "Expo, qualità e territorio". *Scenari di opportunità*, svoltosi nell'Aula del Consiglio regionale della Lombardia, Alli ha detto che "bisogna fare quello che fece Barcellona con le Olimpiadi". "Idee e progetti – ha sottolineato – devono andare oltre all'evento, devono costituire occasione di rilancio. Come ha fatto la capitale Catalana che con le Olimpiadi è riuscita a ricreare la propria immagine nel mondo rilanciandola".

Proposta condivisa anche dal Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, **Giulio De Capitani** – che, dopo avere evidenziato nel suo saluto di apertura dei lavori l'importanza che ha per la Lombardia il principio di sussidiarietà sancito dal nuovo Statuto di Autonomia entrato in vigore il 1 settembre scorso, ha voluto sottolineare quanto importanti siano le *"identità locali"* nel progetto Expo perché attraverso esse si potranno *"proporre, valorizzare, incentivare le specificità e le offerte turistiche, culturali, artigianali e agroalimentari dei nostri territori"*. Insomma, serve l'attivazione di una rete fra enti locali. Che sappiano individuare le eccellenze, proporre insieme progetti di valorizzazione di ampio respiro grazie ai quali cogliere gli scenari e le opportunità dell'Esposizione universale.

"L'Expo 2015" ha detto **Alberto Mazzoleni**, Presidente degli Ecomusei della Lombardia, una rete composta da 25 strutture che coinvolgono 154 comuni che interessano il 12,9% della superficie regionale – *mette al centro proprio il ruolo del territorio e delle comunità locali. Siamo protagonisti attraverso il recupero delle nostre tradizioni, da quelli alimentari a quelli culturali ed etnici. L'occasione che ci dà l'Expo è importante, forse unica. Se l'esperienza degli ecomusei sarà seguita riusciremo ad approfondire i temi che l'Expo ci consegna e che ci parlano di come contemplare lo sviluppo sostenibile dei territori con la valorizzazione delle comunità locali"*. 8 ottobre 2009

Approvati gli indirizzi per il risanamento dell'aria

Il Consiglio ha approvato, a maggioranza, gli indirizzi di programmazione per il risanamento dell'aria.

Le linee di indirizzo, un piano triennale per obiettivi – ha spiegato il relatore **Enio Moretti**(LN)- *sono previste dalla legge 24 del 2006 sulla qualità dell'aria. Si prevede di rientrare nei limiti delle emissioni là dove si sono superati e di preservare dai peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone in cui i valori si mantengono al di sotto dei limiti.*

Il programma fissa gli obiettivi intermedi per la riduzione delle concentrazioni e dà una stima del fabbisogno finanziario. Si tratta di 80 milioni di euro l'anno (di cui 30 dedicati alle sorgenti stazionarie e all'uso razionale dell'energia, 40 ai trasporti su strada e mobilità e 10 al settore agricolo e forestale) cui si sommano 30 milioni di euro a copertura delle misure a più lungo termine legate alla ricerca e all'innovazione tecnologica."

Moretti ha anche illustrato alcune modifiche proposte che hanno registrato la disponibilità della Giunta, e che riguardano per esempio la possibilità di consentire la circolazione, -anche dopo il 15 ottobre (giorno in cui dovrebbe scattare il blocco per i veicoli euro 2)- a chi dimostra di avere in corso le pratiche per l'acquisto di un veicolo nuovo. Questa deroga potrebbe valere sia per i veicoli commerciali che per i veicoli privati.

I Gruppi di opposizione non hanno partecipato al voto. Per **Francesco Prina (PD)**: *"Il provvedimento è inefficace e ininfluente, rispetto alle politiche ambientali di questa Regione, cui corrisponde dall'altro lato, una politica mediatica fortissima, che oscura i lavori istituzionali"*. Secondo **Carlo Monguzzi**, Verdi, *"Purtroppo si tratta di provvedimenti inefficaci: lo dice la UE e lo diciamo noi da tempo"*.

Per **Mario Agostinelli**(Sinistra UAL) : *"La gestione è stata solo propagandistica e si è evitato il confronto in Aula che si è svolto nel deserto dei banchi della maggioranza"*.

Il Centro sinistra per la Lombardia si è astenuto (poiché, come si è espresso **Battista Bonfanti** *"Si è finalmente formalizzato un atto importante, ma con un modo di procedere non adeguato"*).

Hanno espresso voto contrario **Stefano Zamponi**, IDV, secondo cui *"è un provvedimento sbagliato nel metodo (un atto di indirizzo datato 2007) ed inidoneo nella sostanza"* e **Alessandro Cè**, Misto Cristiani e federalisti (*"poiché mancano le priorità e ci sono finanziamenti insufficienti"*),

Con il provvedimento è stato approvato un ordine del giorno - proposto dal Vicepresidente **Marco Cipriano** (SD) e sottoscritto anche da PD, Verdi, Centro Sinistra per la Lombardia, Sinistra UAL e Rifondazione – con cui si invita la Giunta ad esaminare modalità concrete per esentare la popolazione anziana dalle limitazioni all'uso del mezzo di trasporto privato. *"Tutte le politiche ambientali che si mettono in atto* – ha detto **Cipriano** presentando l'ordine del giorno – *non devono essere coercitive e vessatorie, ma essere virtuose e tenere conto della grave situazione economica"*.

Respinto invece l'ordine del giorno, proposto da PD e **Arturo Squassina** (SD), che chiedeva di individuare un piano di finanziamento 2009/10 di almeno 90 milioni da utilizzare sia per i veicoli commerciali che per i veicoli pubblici e privati, di estendere i contributi anche per le autovetture e di adottare una proroga al blocco previsto per il 15 ottobre, *"Prima si devono aumentare i contributi e, solo dopo, impedire la circolazione"* aveva detto **Giuseppe Benigni** (PD), motivando la proposta. *"Se avessimo approvato il piano dell'aria nel 2007 – aggiunge Arturo Squassina - avremmo potuto ridiscutere ogni anno l'attuazione delle politiche per la riduzione degli inquinanti e invece ora ci troviamo a bloccare decine di migliaia di veicoli, a prescindere per esempio dal fatto che i filtri antiparticolato non siano stati disponibili fino a qualche settimana fa, perché omologati solo di recente."*

Margherita Peroni (FI-PDL, Presidente della Commissione Ambiente), ha infine ricordato che si tratta di un tema prioritario ma complesso e che la UE ha avviato procedura di infrazione nei confronti di 24 paesi su 27. *"Come l'aria non ha confini, anche la cultura che dobbiamo riuscire a promuovere non deve avere confini. Nel Piano poi si individua anche un metodo molto positivo, che è quello di un'ampia consultazione interistituzionale e con i cittadini."* *"Inoltre – ha aggiunto Peroni - abbiamo avuto assicurazione che le risorse non sono finite e che ci saranno ulteriori disponibilità da parte del Governo per i contributi alla rottamazione"*. 6 ottobre 2009

Incontro congiunto delle Commissioni Attività produttive e Formazione professionale sulla Tenaris Damine

"Siamo pronti a confrontarci per rivedere e ridiscutere cifre e progetti del piano industriale, per ora nessuno stabilimento sarà chiuso e nessun lavoratore sarà lasciato a casa". È il messaggio lanciato dai rappresentanti della proprietà della **Tenaris Dalmine Antonio Caprera**, direttore delle operazioni industriali, e **Patrizia Bonometti**, direttrice delle risorse umane, intervenuti oggi in Consiglio Regionale, dove, nella pausa dei lavori consiliari, le **Commissioni "Attività produttive"** presieduta da **Carlo Saffioti** (FI-PdL) e **"Formazione professionale, Cultura, Sport e Informazione"** presieduta da **Daniele Belotti** (LN), hanno tenuto un incontro congiunto con la proprietà dell'azienda, le rappresentanze sindacali e i responsabili bergamaschi di Confindustria.

"Il piano industriale presentato dall'azienda è inaccettabile e se attuato avrebbe pesantissime ricadute sull'economia orobica e lombarda –hanno evidenziato Saffioti e Belotti-. Ci siamo così subito attivati per promuovere un incontro con i sindacati e la proprietà e abbiamo già allertato l'Unità di Crisi regionale attivandola e mettendola al corrente della situazione: di concerto con l'Assessorato regionale competente ci adopereremo ora per convocare al più presto un tavolo di lavoro aprendo il confronto tra la proprietà e i lavoratori al fine di tutelare il futuro e le prospettive occupazionali dell'intero gruppo in ciascuno degli stabilimenti interessati. Sarà nostra cura sensibilizzare la proprietà –hanno concluso i due presidenti- al fine di prevedere un nuovo piano industriale molto meno pesante in termini di tagli occupazionali".

All'incontro hanno partecipato numerosi lavoratori e rappresentanti sindacali: per le RSU di Tenaris Dalmine sono intervenuti **Salvatore Belloli**, **Mario Bonometti**, **Vincenzo Di Mauro** e **Antonio Parimbelli**, per FIM-Cisl **Ferdinando Iuliano**, per FIOM-Cgil **Mirco Rota** e per UILM Bergamo **Angelo Nozza**: *"In Dalmine negli ultimi anni sono già stati persi seimila posti di lavoro –hanno evidenziato i sindacati- e sono ora inaccettabili nuovi sacrifici: l'azienda ha avuto tanto dal territorio e in questo caso ha anche una precisa responsabilità sociale".*

Per Confindustria erano presenti **Stefano Malandrini**, **Luca Pezzini** e **Stefano Cofini**, che hanno evidenziato la necessità che l'apertura di un tavolo di confronto non vada a discapito delle procedure in atto sugli ammortizzatori sociali: *"Le due cose devono proseguire parallele –ha detto Malandrini- e non devono essere considerate alternative".*

In sala erano presenti anche l'Assessore provinciale al Lavoro di Bergamo **Enrico Zucchi** e il sindaco di Dalmine **Claudia Maria Terzi**.

Lo scorso lunedì 28 settembre la direzione aziendale di Tenaris Dalmine (primo produttore italiano di tubi di acciaio senza saldatura per l'industria energetica, automobilistica e meccanica) aveva presentato al coordinamento sindacale degli stabilimenti italiani il piano industriale 2010-2011, che prevede **investimenti per 114 milioni di euro** in due anni con l'obiettivo di perseguire un "riposizionamento strategico" per l'azienda. Tale piano prevede tagli occupazionali pesanti giustificati con una prospettiva di produzione ipotizzata per i prossimi due anni in calo almeno del 35% rispetto al 2008. Il piano prevede la chiusura dello stabilimento di Piombino (LI), il forte ridimensionamento di quello di Costa Volpino (BG) e Arcore (MB), il graduale disimpegno delle attività Fapi (tubi piccoli) a Dalmine (BG) e una generale riorganizzazione che coinvolge tutta l'azienda. L'impatto occupazionale di queste scelte viene quantificato in **1.024 lavoratori** in esubero (più di un terzo dei 2.814 dipendenti in forza negli stabilimenti italiani di Tenaris), con la previsione di 717 posti in meno a Dalmine e Sabbio (da 2.218 a 1.501 dipendenti), 119 a Costa Volpino (da 247 a 161), 64 ad Arcore (da 225 a 161) e 124 a Piombino. I fattori che hanno determinato questo mutamento sono, secondo l'azienda, l'incremento esponenziale della concorrenza internazionale, causato dall'aumento di capacità produttiva a livello mondiale. La Cina ha accresciuto del 55% la sua capacità produttiva dal 2005 al 2009 e sta continuando ad investire in nuovi impianti. A ciò si aggiunge il ridimensionamento strutturale dell'attività di alcuni settori industriali destinatari di tubi senza saldatura, il progressivo calo di economicità di alcune tipologie di produzioni standard e scarsamente differenziate (come ad esempio i tubi di piccolo diametro per applicazioni meccaniche e per la termica).

Per **Oswaldo Squassina** (UAL) ci troviamo davanti a *"un piano sbagliato, che va radicalmente cambiato. L'azienda sta sfruttando e strumentalizzando la crisi per effettuare tagli altrimenti non operabili: no a licenziamenti collettivi, non sono giustificabili".*

"Qui non esiste un problema di ammortizzatori sociali –ha detto Carlo Spreafico (PD)- ma di politica industriale regionale e europea. Chiedo pertanto che la IV e la VII Commissione consiliare regionale programmino al più presto un incontro con i ministri Scaiola e Sacconi per affrontare seriamente la situazione lombarda: se salta la Lombardia, salta il Paese intero".

Anche per **Marcello Saponaro** (Verdi) il piano industriale presentato dall'azienda *"è inaccettabile, la Tenaris in passato ha avuto molte agevolazioni e sostegni dalle istituzioni e dal territorio bergamasco, non può oggi far finta di nulla e dimenticarsene".*

"Mi auguro –ha aggiunto Luciano Muhlbauer (Rif.Com.)- che la volontà espressa dall'azienda di ridiscutere il piano industriale sia seria e dettata da convinzioni reali, non estemporanea e frutto di dichiarazioni di facciata giusto per stemperare il clima in un momento delicato".

Per **Giuseppe Benigni** (PD) tagli così forti *"sono inaccettabili perché avrebbero serie e gravi ripercussioni sull'intera economia bergamasca. La Tenaris non può non tenere conto anche di altri significativi settori strategici come quelli del gas e dell'energia sui quali valutare se e come investire".*

A chiusura dell'incontro è intervenuto il Vice Presidente della Giunta e Assessore regionale al Lavoro **Gianni Rossoni**, che ha assicurato la massima attenzione della Regione e l'impegno per il mantenimento dei livelli occupazionali e produttivi. 6 ottobre 2009

Consiglio Regionale: question time e atti approvati

La situazione occupazionale alla Tenaris di Dalmine (ITR 1204; primo firmatario Luciano Muhlbauer, Rifondazione comunista) e, più in generale, la valutazione circa gli strumenti messi in campo dal governo regionale per affrontare la situazione di crisi (ITR 1207; primo firmatario Stefano Tosi, PD); la mancata presenza di donne nell'attuale composizione della Giunta lombarda (ITR 1205; primo firmatario Maria Grazia Fabrizio, Centro-sinistra); la politica di esternalizzazione e delocalizzazione dei servizi pubblici regionali (ITR 1206, primo firmatario Alessandro Cè, Gruppo Misto – Cristiani e federalisti); la futura preparazione professionale dei massofisioterapisti (ITR 1202; primo firmatario Giosuè Frosio, Lega Nord); le cause del ritardo nella consegna dei convogli in partenza per un pellegrinaggio OFTAL a Lourdes (ITR 1203; primo firmatario Gianmarco Quadrini, UDC). Questi gli argomenti trattati questa mattina dal Consiglio Regionale durante lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata – i cosiddetti *question time* – strumenti di dibattito e di confronto tra consiglieri e assessori, introdotti dal nuovo Regolamento consiliare in vigore dal 1° settembre.

- **CORSI PROFESSIONALI PER MASSOFISIOTERAPISTI:** quale il futuro del percorso professionale dei massofisioterapisti, dopo che la sentenza del TAR Lombardia ha annullato alcuni provvedimenti regionali che ne disciplinano il profilo professionale. La domanda è stata posta dal consigliere Frosio, cui ha risposto l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro, Gianni Rossoni che ha annunciato "un differente percorso formativo, preservando la continuità, autorizzando l'attivazione di corsi formativi abilitanti".

- **DISSERVIZI TRENITALIA PER PELLEGRINAGGIO OFTAL:** lo scorso 17 settembre, alla stazione milanese di San Cristoforo, 2.329 cittadini in partenza per Lourdes, tra cui 410 malati, subirono un ritardo di oltre un'ora per la mancata consegna da parte di Trenitalia di due dei tre convogli prenotati per il pellegrinaggio a Lourdes. La questione è stata sollevata da Gianmarco Quadrini (UDC) per conoscere nel dettaglio le cause del disservizio. "Si è trattato – ha risposto l'assessore regionale ai Trasporti e mobilità, Raffaele Cattaneo – di un inconveniente straordinario e non giustificato da parte di Trenitalia, cui ho chiesto di potere accedere ai risultati della Commissione tecnica istituita da parte loro per accertare le responsabilità dell'episodio".

- **SITUAZIONE TENARIS DALMINE:** modificare il piano industriale presentato dalla Tenaris Dalmine, al fine di garantire la salvaguardia dell'attività produttiva e dei livelli occupazionali. Questo il contenuto dell'interrogazione illustrata dal capogruppo di Rifondazione comunista, Luciano Muhlbauer. Da parte della Giunta ha risposto l'assessore regionale Rossoni che ha garantito il coinvolgimento e l'impegno "per il mantenimento del patrimonio occupazionale e industriale dell'azienda e dell'indotto".

- **PARI OPPORTUNITA':** quali le motivazioni politiche che negano la giusta rappresentanza di genere nella giunta lombarda e quali sono le azioni che l'esecutivo regionale intende adottare per promuovere il riequilibrio tra entrambi i generi. Questo l'interrogativo posto dal documento illustrato da Maria Grazia Fabrizio, Presidente del gruppo Centro-sinistra. Nella sua risposta il Sottosegretario Marcello Raimondi ha ricordato che l'articolo 11 del nuovo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia non prevede alcuna forma obbligatoria di "quote rosa". "L'assenza di donne in Giunta – ha sottolineato Raimondi – sarà sicuramente sanata nella prossima legislatura e comunque tale carenza non fa venir meno l'attenzione dell'esecutivo regionale ai problemi delle donne lombarde".

- **ESTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI:** la qualità e il controllo sull'esternalizzazione dei servizi pubblici regionali è stata chiesta da Alessandro Cè (Gruppo Misto – Cristiani e federalisti) in un'interrogazione all'assessore Romano Colozzi. Il rappresentante della Giunta ha dichiarato che "tale politica è limitata sia nel numero sia nelle aree d'intervento in coerenza con le politiche di efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione".

- **STRUMENTI PER LA COMPETITIVITA':** la crisi dei mercati del 2008, con il successivo impatto sui sistemi produttivi, chiede che gli scenari e le previsioni di intervento delineati nel Piano Regionale di Sviluppo (PRS) vengano aggiornati alla luce delle nuove esigenze. Questo il contenuto del documento presentato da Stefano Tosi, sollevando in particolare la situazione della Ideal Standard di Brescia, della Akzo Nobel di Lodi, della Guzzi di Mandello Lario. L'assessore Rossoni ha sottolineato il ruolo fondamentale svolto da Regione Lombardia non solo nella gestione delle politiche passive di sostegno alla cassa in deroga ma anche nella gestione delle politiche attive di gestione delle situazioni di crisi, nel rilancio della produzione di tutti i comparti industriali ed artigianali.

In apertura di seduta il Presidente del Consiglio Regionale, Giulio De Capitani, ha dedicato un minuto di silenzio ai caduti della strage di Kabul del 17 settembre, alle vittime del nubifragio di Messina e alla memoria di Gino Giugni, padre dello Statuto dei lavoratori deceduto ieri.

Il Consiglio Regionale ha, inoltre, preso atto della decadenza dalla carica di consigliere di Gianluca Guarischi. Al suo posto, il primo dei non eletti nella circoscrizione provinciale di Monza e Brianza nella lista "AN – Formigoni Presidente" risulta essere Dario Allevi, attuale Presidente della nuova Provincia.

Infine, il Consiglio Regionale ha approvato all'unanimità lo svolgimento del referendum per il mutamento delle circoscrizioni comunali di Bergamo e Orio al Serio, atto presentato da Roberto Alboni (AN- PdL). 6 ottobre 2009

Fannulloni, il presidente Formigoni: "Siamo l'Ente meno costoso"

Premiare e incentivare chi lavora bene, sanzionare chi, al contrario, facesse il "fannullone". E' questa la "ricetta" da anni applicata da Regione Lombardia per rendere efficiente e snella la macchina amministrativa.

Un processo illustrato questa mattina dal **presidente Roberto Formigoni**, all'Università Bocconi, dove è intervenuto ad una tavola rotonda sul libro di Giovanni Valotti "**Fannulloni si diventa? Una cura per la burocrazia malata**".

Il volume, curato dall'ordinario di management pubblico e direttore della scuola universitaria della Bocconi, cerca di individuare la terapia giusta per le pubbliche amministrazioni italiane. "Regione Lombardia - ha detto Formigoni - può esibire un risultato notevolissimo: i costi del personale e della gestione pesano solo per il 9% del suo bilancio. Cioè siamo l'ente pubblico italiano che, in proporzione, pesa meno sui suoi contribuenti".

MENO PERSONALE - Si tratta del risultato di un percorso iniziato sin dal primo Governo Formigoni, nel 1995. "Un passo importante - ha spiegato Formigoni - è stato sicuramente lo snellimento del numero di funzionari, passato oltre 4.000 a meno di 3.000 di oggi. E soprattutto del numero di dirigenti, scesi addirittura da 548 a 250". "Abbiamo 3 dirigenti ogni 100.000 abitanti - ha specificato Formigoni - cosa che non succede in nessun'altra parte d'Italia. Il 33,1% è donna a fronte di un dato nazionale pari al 26,6%, e la loro età media è inferiore ai 52 anni contro la media nazionale di quasi 54,2".

MERITOCRAZIA - La seconda leva utilizzata da Regione Lombardia. "Il 30% dello stipendio dei nostri dirigenti - ha spiegato il presidente lombardo - è legato al conseguimento di obiettivi, assolutamente oggettivi e quantificabili, previsti dal Piano regionale di sviluppo. La percentuale è del 10% per tutti gli altri funzionari". La prima regola applicata è dunque incentivare che si applica maggiormente così che possano diventare essi stessi stimolo e traino per i colleghi. E' quello che una volta si sarebbe definito "dare il buon esempio". Viceversa i fannulloni vanno sanzionati. Fino ad arrivare, in casi estremi, al licenziamento: Regione Lombardia, prima fra tutti gli enti amministrativi, ha licenziato in questi anni 6 dipendenti.

CONTROLLI - Il "badge", che per tante amministrazioni è una scoperta recente, è in uso agli ingressi di Regione Lombardia sin dal 1996. Dal 2000 è stato introdotto anche nelle società ed enti regionali, nelle Asl e negli ospedali del sistema sanitario regionale. Riguarda quindi oltre 100.000 persone. "Rigorosi controlli degli orari di lavoro - ha spiegato Formigoni - e l'obbligo di giustificare tutte le assenze, anche per malattie di un solo giorno, hanno abbassato le assenze del 25%".

"Meno assenteismo - ha sottolineato il presidente lombardo - significa più qualità. Che si raggiunge anche tenendo ben separati gli organi di governo dalle responsabilità della dirigenza. Il nostro è un no deciso a cambi che derivano da scelte fatte con lo 'spoil system'". Certo, va da sé che risultati così significativi non possano che passare anche attraverso una selezione molto rigorosa del personale. Le assunzioni di personale regionale sono state "certe, rispettose dei tempi stabiliti (vale a dire 4/5 mesi per esaurire tutte le fasi concorsuali), con prove vere e severe valutate da commissioni composte prevalentemente da membri esterni".

SCOMMESSA - "Trasformare la burocrazia della pubblica amministrazione, troppo spesso percepita come una palla al piede, ostile ai cittadini e complicata per le imprese in risorsa positiva - ha concluso Formigoni - è la scommessa che sappiamo di poter vincere. Per fare questo, però, è altrettanto importante che i virtuosi siano messi nelle condizioni di correre ancora più veloci. Le realtà delle pubbliche amministrazioni non sono identiche, ed è giusto che se ne tenga conto anche nella consapevolezza che ciò può rappresentare uno stimolo ulteriore per chi è rimasto indietro". 8 ottobre 2009

Provincia di Bergamo:

Consiglio: seduta dell'8 ottobre 2009

Giovedì 8 ottobre, nella sede della Provincia di via Tasso 8, si è tenuta la seduta del Consiglio provinciale. La riunione si è aperta con un momento di raccoglimento per le vittime dell'alluvione di Messina e con la presentazione del direttore generale Benedetto Passarello.

Tra i punti approvati, l'alienazione delle quote detenute dalla Provincia nella società dell'Autostrada Serenissima, la concessione di un prestito ad Abm spa di un milione di euro, la costituzione della società Anita srl, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, la riscossione degli obblighi ittiogenici, l'acquisto di un'area a Romano di Lombardia per l'ampliamento dell'Abf. Sono state inoltre presentate due interrogazioni sulla società Vocem e sulla società aeroportuale Sacbo.

Il Consiglio ha anche eletto i componenti della commissione elettorale circondariale di Bergamo e delle 10 sottocommissioni circondariali e i cinque rappresentanti dell'assemblea generale dell'Unione regionale delle province lombarde. In quest'ultima votazione sono risultati eletti i consiglieri **Matteo Malighetti, Alberto Piccioli Cappelli, Alessandro Sorte, Franco Cornolti e Mauro Marinoni**.

Scuola di Magistratura: nel 2010 partono i corsi del Csm

E' fissata per l'inizio del 2010 l'apertura della Scuola di Magistratura a Bergamo, anche se ad inaugurarla saranno i corsi di aggiornamento del Consiglio superiore della Magistratura.

Con probabilità, la sede bergamasca sarà il centro del Comitato direttivo nazionale della scuola, a capo dell'intero sistema informativo. Il Csm organizza 100 corsi all'anno con una presenza di 150 persone l'uno, per un totale di oltre 10 mila persone all'anno. Un ritorno importante per la provincia anche in termini di turismo e di commercio, come ha sottolineato il presidente della Provincia di Bergamo **Ettore Pirovano**. "Bergamo diventa un polo d'eccellenza per la formazione giuridica. In più, questo ritorno in termini di presenze può significare un salto di qualità per tutto il sistema di Bergamo".
